

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)

E' importante che lo studente, prima di scegliere la scuola, legga attentamente i Piani dell'Offerta Formativa di più scuole.

Che cos'è il P.O.F.?

Il P. O. F. è un documento la cui funzione è di rendere accessibile a tutti (alunni, genitori, chiunque altro ne avverta la necessità) la progettazione educativa e formativa dell'Istituto. Nel P. O. F., in sostanza, si esplicitano le scelte organizzative e didattiche compiute dalla scuola per rendere efficace la sua opera.

Com'è organizzato il P.O.F.?

Essendo, in concreto, la "Carta d'identità" dell'Istituto, il P.O.F. conterrà informazioni apparentemente estranee fra loro, ma tutte egualmente indirizzate allo stesso scopo: la maggiore efficacia possibile.

Nel documento si trovano:

1. Le scelte etico/deontologiche dei docenti e del personale ata;
2. Le figure professionali che la scuola intende formare al fine di un ideale progresso sociale;
3. Gli ordinamenti scolastici in adozione;
4. Sintesi degli obiettivi educativi e didattici e dei metodi operativi e valutativi adottati dai docenti nello svolgimento della propria attività individuale e collegiale;
5. Le attività (progetti) svolte in orario extra scolastico, oppure in ore di lezione appositamente indirizzate a consentire agli alunni una preparazione più completa, non limitata alla conoscenza generale dei programmi delle singole materie, la designazione e le incombenze dei docenti che hanno assunto il ruolo di "figure obiettivo" per coordinare alcuni aspetti dell'attività didattica e organizzativa.
6. In Appendice, patto formativo, regolamento viaggi di istruzione, regolamento d'istituto, regolamento di disciplina e della privacy ed il contratto integrativo .

Cosa non troverete nel P.O.F.?

Il P. O. F., volendo essere un documento di indirizzo, di identità, di scelte generali e complessive, di solito non si sofferma sull'analisi delle scelte pedagogiche e didattiche dei singoli docenti, né sulle attività dei Consigli di Classe e Coordinamenti per Materia. Se tali documenti specifici non sono inseriti nel POF è possibile reperirne una copia presso la Segreteria dell'Istituto.

Cosa cambia col P. O. F.?

Una cosa, soprattutto: non si sentirà più parlare, d'ora in poi, di Programmi scolastici, ministeriali, disciplinari.

Parleremo invece di Obiettivi (educativi e formativi):

- da perseguire attraverso la progettazione individuale e collegiale dei Docenti;

- da attuare attraverso l'individuazione di alcuni contenuti significativi e l'adozione di metodi e strumenti operativi ritenuti idonei;
- il cui conseguimento va verificato nel corso del processo d'insegnamento-apprendimento (valutazione formativa) e, ovviamente, in fase terminale (valutazione sommativa, che determina il risultato scolastico).

Ma a cosa serve, allora, il P. O. F.?

Negli auspici, dovrebbe servire a molte cose. La nostra società, sempre più complessa, non si accontenta più, giustamente, d'una scuola che istruisce restando sempre uguale, rigida ed asettica; la scuola, oggi, deve invece concorrere alla risoluzione di nuove urgenze collettive (che domani s'accresceranno, chiederanno altre e nuove risposte...). Queste urgenze sono, ad esempio:

1. L'Orientamento degli alunni, affinché essi possano compiere scelte opportune, valide, qualificanti per sé, per le proprie inclinazioni, per le necessità sociali attorno.
2. L'innalzamento dell'obbligo scolastico, auspicabile, auspicato, ormai in atto, ma che non può rimanere un'enunciazione di principio asetticamente svincolata ai percorsi scolastici del Primo e Secondo Anno.
3. L'innalzamento del successo scolastico, assai importante: occorre trovare strategie che, anziché arrestarsi alla selezione dell'alunno non meritevole, procedano alla motivazione, al recupero e sostegno nei momenti di difficoltà, in casi estremi all'eventuale riorientamento non traumatico verso altri Istituti più confacenti agli interessi manifestati.
4. La conoscenza della lingua inglese, fondamentale per ogni cittadino della nuova Europa.
5. La conoscenza delle nuove tecnologie, cui un giovane non può oggi rimanere avulso pena l'esclusione da una vasta gamma d'opportunità interessanti.
6. La formazione post – secondaria, attuazione pratica di quella educazione permanente di cui tanto oggi si parla, capace in altre parole di corrispondere alle richieste d'aggiornamento e flessibilità che il mercato del lavoro sembra oggi esprimere.
7. La necessità d'una scuola che sappia valutarsi; che sappia cioè analizzare il proprio operato a livello di:
 - efficienza (ordine, precisione, trasparenza e puntualità nei procedimenti);
 - efficacia (capacità di rispondere alle necessità educative e formative dell'alunno, nonché alle richieste provenienti dalla società e dal mercato del lavoro).

Le risposte che sapremo dare a tali interrogativi costituiranno il bilancio globale e il punto di partenza:

- bilancio globale dell'esistente, nel bene e nel male;
- punto di partenza per intervenire, correggere, svolgere autocritiche tese costruttivamente ad innovazioni meditate e significative.

E da tali risposte dovrà scaturire, avere impulso e trovare compimento quello che tutti ci chiedono con urgenza: un processo ideale di continuo adattamento – miglioramento della scuola.